(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo lire 2.— circa.

Anno X N. 51

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in *Vicolo Prampero N. 4, Udine*

UDINE 19 dic. 1909

IL "PICCOLO CROCIATO,, nel 1910

Pel 1910 nel *Piccolo Crociato* avverranno delle *novità*. Quali?

Ecco: finora il *Piccolo Crociato* era come un supplemento del *Crociato* grande. Molti se ne lamentavano, e a ragione. Ebbene, col prossimo anno il *Piccolo Crociato* — il giornaletto settimanale del nostro popolo, l'organo della democrazia - cristiana tra noi — *sarà un giornaletto a sè, indipendente, avrà vita propria.*

Poi; con questo che é per finire, il *Piccolo Crociato* compie il suo X.o anno di vita. Con dieci anni sulle spalle, per un giornaletto settimanale è già un esser un po' vecchio. Ebbene, noi vogliamo farlo *ringiovanire*. E dunque *titolo nuovo*, e *vita nuova*.

Il *titolo?* — Sarà tale che manifesti tutto il nostro programma, e chiami al tempo stesso tutti i buoni a raccolta. Lassù in cima una bella testata; ma bella, artistica; un bel pezzo di operaio che leva una bandiera, sulla quale, sotto il monogramma di Cristo — è in Lui solo che l'individuo, la famiglia, la società può sperar salute — corre la scritta: *Uniti in Cristo*. Il titolo? — appunto: *La nostra bandiera.*

E il *programma?*

Un programma attraente, vario: tutto quello che in qualche modo può servire all'istruzione e all'educazione del popolo. Ci sarà l'articoletto di fondo, la novella; la cronaca generale, la cronaca provinciale — copiosissime, ma succosa, ridotta — la istruzione sulle istituzioni di carattere economico, diritti e doveri, le opere dei nostri, le opere.. degli *altri*, un po' di catechismo apologetico, uomini sociali, la donna, valore delle monete, mercati... Il giornaletto sarà istruttivo, interessante, vario; *vita nuova*, insomma.

E a *lavorarlo?*

— A lavorarlo s'è fatta una *redazione speciale*. E' un gruppo di buone penne — anime democratiche cristiane sul serio — che si son votate alla santa causa della elevazione del nostro caro popolo; si son trovati, si son parlati, si son distribuita la materia, han giurato di far del settimanale del popolo, un giornaletto popolare *modello*. E vedrete che manteranno la promessa!

—

Ohe!

Ohe, amici! noi lavoreremo e ci sacrificheremo magari per far il giornaletto istruttivo, educativo, proprio un *bonbon* di giornale popolare. Sì; ma tocca anche a voi a far la vostra parte, e *tutti*. Sì, tutti: tocca ai *sacerdoti* — essi che devono comprendere l'importanza, la necessità anzi della stampa — parlarne in pubblico e in privato, e farlo entrare in ogni famiglia; tocca alle *associazioni cattoliche*, che devono attendere a istruire se stesse e procurar il bene anche degli altri; tocca ai *capi-famiglia* — ai quali deve star a cuore il bene della propria famiglia — far sì che entri questo caro amico che non porterà che bene; tocca agli *operai*, per istruir se stessi, per imparar a conoscere e guardarsi dai cattivi, e far un po' di bene anche ai compagni; tocca alle *donne* — sì, anche alle donne — che devono pur adoperarsi perchè nelle famiglie, nei paesi regni lo spirito cristiano, senza del quale è inutile sperar bene. Adoperarsi *tutti*, perchè si tratta del bene di tutti. Noi a farlo, gli altri a *diffonderlo*.

—

Una *preghiera*.

A copie *singole* l'abbonamento al giornaletto non costerà che L. 2.00; a *gruppi*, con non meno di 5 copie, con un *unico* indirizzo, l'abbonamento è di L. 1.60 per copia. Per risparmiar lavoro all'amministrazione — altrimenti con migliaia di copie il lavoro è enorme — per render più facile la diffusione, noi preghiamo vivamente quanti vorranno aiutarci in questa santa opera, a raccogliere gli abbonamenti a *gruppi*. Quando sia giunto — in gruppi — è tanto facile far recapitare il giornale a chi di dovere.

Gruppi dunque; gruppi *in ogni paese;* e gruppi... *forti.*

Amici, all'opera!

La crisi risolta

Un gabinetto moderato

L'on. Sonnino ha composto un gabinetto di moderati, con una punta a Sinistra, esclusa la famosa Sinistra democratica, costituitasi non per altro che per dare la caccia ad un portafoglio. Ora nella parte costituzionale l'on. Sonnino potrà avere un prestigio tale da far dimenticare la forza di dominio dell'on. Giolitti?

Ecco la lista dei ministri:

SONNINO *Presidenza ed Interno*
GUICCIARDINI *Esteri*
SCIALOIA *Grazia e Giustizia*
ARLOTTA *Finanze*
SALANDRA *Tesoro*
LUZZATTI *Agricoltura*
DANEO *Istruzione*
RUBINI *Lavori Pubblici*
DI SANT'ONOFRIO *Poste*
SPINGARDI *Guerra*
BETTOLO *Marina*.

Secondo le regioni a cui appartengono si hanno: Due piemontesi gli on. Spingardi e Daneo, un ligure l'on. Bettolo, un lombardo l'on. Rubini, *un veneto l'on. Luzzatti*, due toscani gli on. Sonnino e Guicciardini, tre meridionali continentali gli on. Arlotta, Salandra e Scialoia, un siciliano l'on. Di Sant'Onofrio. Gli on. Sonnino, Guicciardini, Salandra ed Arlotta sono del Centro; gli on. Rubini e Luzzatti di Destra; gli on. Daneo, Bettolo e di Sant'Onofrio di Sinistra.

LEZIONE EVANGELICA

Efficacia della preghiera comune.

Iddio stesso è Colui che, giusta la sua infallibile promessa, dà la sua sanzione a quanto fa la Chiesa; e sia ch'essa sciolga, sia ch'essa leghi, l'effetto sarà immancabile. Se anche noi non vediamo subito l'effetto della scomunica, abbiate un po' di pazienza: Iddio aspetta perchè è misericordioso; ma non per questo ha perduto punto della sua onnipotenza; e non ha bisogno di aver premura come noi, perchè è eterno.

Or vedete come Gesù Cristo ha data tanta autorità alla sua Chiesa. Volete sapere ora quanta efficacia abbia data alla preghiera dei suoi fatta insieme? Oh, anche qui è memorabile e grande la sua promessa! Ecco le sue parole: « Vi dico ancora, che se due di voi si accorderanno sopra la terra a domandare qualsiasi cosa, sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli: imperciocchè dove sono due o tre persone congregate nel nome mio, quivi sono io in mezzo di loro ».

Oh, non lo dimentichiamo! Abbiamo dunque in mano l'esaudimento sulla infallibile e indefettibile promessa di un Dio onnipotente, sol che d'accordo nella mutua carità, nell'unione d'intendimento e nei debiti modi si domandi, anche due soltanto insieme; ed eccoci esauditi: *sarà fatto, sarà concesso.*

E qual'è quella condizione che basta in quest'accordo di preghiera? Eccolo: *nel nome mio*, cioè per conto mio e de' miei comandamenti, oppure per un qualche motivo che risguarda me, il mio onore, gli interessi e la gloria del nome mio. Con ciò Egli ci assicura che, siano pur due o tre soli adunati con questo intendimento e in questa preghiera, si trova Egli stesso in mezzo a loro: e non solo per ascoltare.

« Noi, dice S. Paolo, non sappiamo quel che abbiamo da domandare come converrebbe; ma lo Spirito Santo istesso sollecita per noi con gemiti inesplicabili ». — Dice Origene, che come il maestro va innanzi sillabando perchè le imiti lo scolaro, così lo Spirito Santo propone e risveglia in noi i gemiti, affinchè il nostro spirito impari a gemere per rendersi propizio il Signore.

Ma Gesù non è solo in mezzo dei preganti solo per aiutarli a pregare e per suggerir loro quel che han da dimandare: Egli è là per presentare le loro preci al Padre ed ottenere tutto; giacchè, come dice lo stesso S. Paolo, *Egli è sempre vivente a intercedere per noi.*

Oh, perchè dunque non si prega? mentre con la fiducia che viene dalla promessa di Cristo (e Dio è fedele!) noi potremmo esclamare in ogni evento come Davide: « Il Signore mi regge, e nulla mi mancherà! »

La nostra mancanza di fede ci toglie la forza, le nostre passioni ci offuscano la mente, e non si prega, o si domanda ciò che non va, vi manca l'accordo anche per pregare, e non si prega bene. Manca il vincolo della carità, manca la devozione, l'umiltà, l'attenzione. Con un cuore imbrattato, senza che senta di essere *contrito e umiliato*, non è vero forse che noi dovremmo fortemente vergognarci se vedessimo in mezzo a noi Gesù Cristo a vederci pregare in quella maniera? E poi ci maravigliamo se il Signore non ci esaudisce!

Eh, via! confessiamolo! siamo poveri d'ogni fatta di grazia perchè non le vogliamo. Se volessimo davvero, ne abbiamo il mezzo in mano.

Bella ma non nuova.

L'ex deputato socialista Rinaldo Rigola dedica ai *compagni* questa impressionante confessione:

« La demagogia bene spesso non è niente altro che una delle peggiori forme di disonestà. Ippolito Taine ha scritto delle pagine profonde per dimostrare che Napoleone I non era in fondo, se non un uomo che piegava popoli ed eserciti ai suoi calcoli egoistici ed ai suoi sogni di sconfinata ambizione. Ma quanti Napoleoni in sessantaquattresimo nel movimento operaio e socialista! Quanti uomini ossessionati da una idea, o anche semplicemente impermaliti su di un puntiglio, mettono il loro amor proprio sopra tutto e sopra tutti e lanciano il *« perisca il mondo,* purchè il mio disegno sia compiuto! ».

L'on. Rigola ha il merito d'aver detto una grande verità — ha il torto di averla detta troppo tardi, dopo che tanti altri l'hanno spiattellata.

NEL NOSTRO CAMPO

Congressi e Convegni.

Se ne tennero parecchi:

A Pietra santa: vi si parlò dell'impulso da darsi alla *stampa*, della *tattica elettorale*, dell'*organizzazione e azione sociale*. Il card. Maffi aveva mandato una nobilissima lettera.

— *A Torino* fu tenuto il Congresso regionale piemontese della Unione Popolare. Torino è la provincia che più di ogni altra, finora, ha dato soci all'Unione Popolare.

— A *Mantova*, sotto la presidenza del vescovo, fu tenuto un Convegno Diocesano. Applauditissimo il prof. Mondada, Pasquinelli e Don Bini direttore del *Cittadino di Mantova*.

— *A Rovigo* il *Congresso giovanile* delle associazioni giovanili di Rovigo ed Adria. Applauditissimi il propagandista Sofflantini, l'avv. Merlin ed altri.

— A *Isola della Scala* si tenne un'importante riunione. Furono relatori: l'ing. Braggio sui *Circoli e loro azione:* conte Guarienti sull'*Unione d. c.:* Bovo sulle *Casse dotali* ecc.

— A *Firenze* adunanza della Direzione generale dell'azione cattolica. Si stabilì che il prossimo Congresso Nazionale si tenga in una città dell'Italia settentrionale.

—

Giornate e serate sociali.

— A *Napoli* si tenne un'importante riunione per una *Settimana Sociale* e un *Congresso della Gioventù Cattolica* del Mezzogiorno, da tenersi in primavera.

— A *Castagnole* si tenne un corso di *Serate sociali*. Il numero degli intervenuti ascese fino a 500.

Delle *Giornate sociali* si tennero pure a *Conversano*. Temi: la *Stampa;* la *Sociologia cristiana*, la *questione sociale* ecc.

—

Nuove istituzioni.

Di *conferenze* tenute dai nostri su cento e cento temi, non ne parliamo neanche: è impossibile anche ricordarle tutte. Diremo delle nuove *istituzioni*.

— A *Trapani* una nuova *Cassa operaia* per prestiti agricoli.

— A *Roma* una *Scuola di propagandisti.*

— A *Pistoia* nuove *Casse rurali.*

— A *Rovino* una *Scuola serale commerciale.*

— A *Rocca Priora* (Roma) una *Cooperativa di consumo.*

— A *Fano* quattro nuove *Leghe agricole* e una *Lega braccianti.*

— A *Foiano* un nuovo *Circolo d. c. femminile*. Pure a *Foiano* una *Società per le case popolari* a buon mercato.

— A *Palermo* un *Segretariato* ed una *Cassa cooperativa.*

— A *Ravarino* un nuovo *Circolo Giovanile.*

—

Parla l'operaio.

— A *Ranica* (Bergamo) mentre i nostri parlavano alla Lega degli operai, sopravvennero i caporioni della Camera del Lavoro Rocchi e Melandri. Essi tentarono di attaccare i cattolici. Allora si fece avanti l'operaio Scolpellini e disse: « Io sono stato socialista prima di voi; ma sono uscito dalle vostre file perchè ho constatato che voi non vi curate del bene del popolo; ma soltanto volete dare addosso ai preti. Sono i preti invece che fanno il bene a noi ».

Ecco un operaio di buon senso. Da noi i socialisti si studiano di far migliorare il popolo... colle conferenze dell'...onorevole Podrecca!

Senza ricotta! Figurati!

La latteria c'è, lei; ma, Dio buono! segue metodi così empirici, così vecchi, da far desiderare che non ci fosse. Il titolare della cattedra di agricoltura ha detto, l'anno scorso, passando, che il latte portatovi è latte letteralmente perduto. Ed è vero. Ma il paese accolse come un'offesa quella parola, ed ha giurato di non lasciar mettere più piede in latteria a quel superbo professore.

La rendita di formaggio, e specialmente di ricotta, è alta, relativamente. Ma quando qualche babbo ordina un pasto a formaggio, tutta la famiglia brontola. E' così amaro, quel formaggio... così duro... così magro... E i più rigidi economisti mangiano di ripiego qualche po' di ricotta come companatico, ma non osano pretendere che la famiglia li muti.

E' inutile illudersi: tutti sanno che questo prodotto non rimunera il latte; ma guai a chi si azzarda di cercarne le cause fuori degli stregamenti! guai a chi protesta contro certi luridi recipienti di legno, ma segnati di croce.

Viene un professore di caseificio a proporre un cambiamento di metodi? E' troppo radicale. Poi le sue proposte sono di difficile ed incerta riuscita...

Meglio fringuello in man che tordo in frasca. Passa un ciarlatano qualunque e consiglia di versare dello strutto di lardo sul coagulo prima di romperlo per frustare l'azione funesta di qualche occhio fatato?

E' un uomo di esperienza che conosce il mondo: bisogna seguirlo. Tant'è!

Però... non son mica tutti i soci così zucconi veh! No. C'è anche qualche tipo che, per pagarsi della cattiva qualità dei prodotti della latteria, manipola il latte togliendogli la crema e aggiungendovi latticello o siero; altri che s'infuria contro il casaro, contro la presidenza che si tiene il meglio dei prodotti, e via dicendo; altri finalmente che propone qualche miglioramento.

Avvenne un giorno che non si potè fare la patriarcale ricotta per mancanza di combustibile. Fu convocato un consiglio d'urgenza e si provvide alla meglio. Ma uno che capiva i vantaggi dei metodi nuovi, che avea fatta molta propaganda spicciola fra i lattari, volle la parola e fece la proposta:

— Sentite: io non sono nè avvocato, nè dottore in materia... »

Voce — Salti l'esordio.

Oratore — Bene; allora vi dico subito che oggi avete toccata con mano la necessità della scrematrice di cui vi ho già tanto parlato alla spicciolata...

Voce — Quanto costa?

Orat. — Costi che vuole; il prezzo non importa. Ce n'è di cento lire e di settecento.

Voce — Giove capitolino!...

Orat. — Ma santo paradiso! vi intimorite per una spesa che vi frutterà il cento per cento, e non considerate l'enorme spesa morta che vi porta il combustibile? E non ve l'ho già detto tante volte che a questa spesa in un anno solo si ripara con tanto risparmio di legna?

Voce — E chi la compra?

Orat. — Oh bella! in tutti la si compra. Una piccola tassa ai soci, e l'affare è fatto.

Ma il popolo non guarda tanto alle ragioni, quanto alle qualità personali di chi le porta. L'oratore, ancora giovine, non ha ancora un posto un po' distinto nella società, e quindi neanche... voce in capitolo. L'uditorio lo guarda indifferente.

Voce — Chi le ha insegnate queste cose?

Orat. — Le ho imparate sui libri.

Voce — E la scrematrice a che serve?

Orat. — Spanna artificialmente il latte e specialmente il siero.

Voce — Dunque niente zangola? (pigne).

Orat. — Ma no! la zangola resta.

Voce — E fa crescere la rendita?

Orat. — Migliora la qualità.

Voce — Come?

Orat. — In cambio del vostro cattivo formaggio magro, asciutto, amaro, faremo formaggio almeno semigrasso... più amabile.

Voce — E burro?

Orat. — Tra primo e secondo ne faremo come voi col formaggio magro.

Voce — Non più?

Orat. — Sciocchi! volete massaia ubbriaca e vascello pieno, voi!

L'uditorio rimase scosso da queste rivelazioni. Annunciare al popolo i progressi del caseificio come miglioramento di qualità è un farlo tramortire. Per lui ci vuole *quantità;* quantità favolose, strabilianti, non *qualità*. Il suo palato disprezza le qualità sopraffine, extra; eccetera.

Voce — E ricotta?

Oratore — Ah ricotta non si farà.

Gruppo di voci — Ricotta non si farà??!!.

E l'uditorio si mosse per uscire.

— Ma udite, udite, urlava l'oratore, tempestando il tavolo di pugni, udite...

Ma l'uditorio, senza più badargli, si

sparse atterrito da questa rivelazione, e in pochi istanti riempì il paese dell'esclamazione divenuta proverbiale: — *Senza ricolta! Figurarsi!...*

Oh, zucconi, zucconi!

Fieri da Iule.

Lo spionaggio della Massoneria.

L'*Eco di Bergamo* ha potuto raccogliere e lo tiene visibile a chiunque, l'originale del seguente questionario diramato dalla Loggia bergamasca «Pontida» per l'inquisizione, pare, sopra un impiegato governativo:

A.: G.: D.: G.: A.: D.: U.:

Massoneria Universale - Comunione Italiana

Libertà — Uguaglianza — Fratellanza

R. Loggia Pontida

Rito Simb. Italiano

N. *Valle del Serio, Or. di Bergamo*

Addì........08

Cariss.: Fr.:

Nel raccogliere informazioni sul conto del Profano...................

siete pregato di rispondere categoricamente in ordine ai seguenti criterii:

Vorrete dare le notizie più precise che potrete, ed aggiungere poi con tutto lo zelo ogni altra informativa che torni a vantaggio od a danno del Profano.

Ricordatevi che vi corre obbligo di rispondere alla presente *entro 15 giorni*, anche parzialmente o negativamente.

Il Venerabile Cesare Bizioli.

Condotta morale del Profano.........

Mezzi economici...................

Intelligenza.......................

Convinzioni politiche...............

Convinzioni religiose...............

Notizie biografiche (con qualche cenno sulla famiglia)...................

Provenienza delle informazioni e cioè se assunte direttamente o per interposta persona. Firma...

Non occorrono commenti.

L'organo poi della Massoneria bergamasca — in risposta — tesse un lungo articolo — panegirico della setta, senza però negare l'autenticità del documento.

Chiozzi deputato di Portomaggiore.

La Giunta delle elezioni, riunita nel pomeriggio del 10 corr., ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Chiozzi a deputato del collegio di Portomaggiore. La Giunta delle elezioni ha anche proposto la convalidazione dell'on. Di Cesarò nel collegio di Amalfi.

Così le violenze socialiste sono state rintuzzate. Ma l'on. Cavallari abusivamente è stato intanto deputato e legislatore per quasi un anno!

Un democratico cristiano di più, dunque, alla Camera.

Di quà e di là dal Tagliamento

La Ferrovia economica
Udine-Mortegliano

IL PERCORSO

Ecco il percorso della linea:

1. Fermata alla Stazione di Udine delle Ferrovie dello Stato
2. Stazione di Udine (Porta Cussignacco)
3. Fermata Manicomio.
4. Stazione di Zugliano-Terrenzano
5. Stazione di Pozzuolo.
6. Stazione di Mortegliano
7. Fermata di Piazza Mortegliano;

detto tracciato ha la lunghezza di metri 14020 ed importa la spesa di L. 980,000.

Vi sarebbe poi l'aggiunta di una variante fra Pozzuolo e Mortegliano, allo scopo di avvicinare e servire meglio il Comune di Lestizza. Si ha un maggiore percorso di m. 1610 ed una maggior spesa di L. 108,000, si aggiunge la Stazione di S. Maria di Sclaunicco in territorio di Lestizza.

In seguito il tronco sarà prolungato fino a Marano Lagunare.

Opere contro il But in III.ª Categoria.

I Comuni di Paluzza, Treppo C. e Ligosullo chiesero al Ministro dei LL. PP. la classifica in III.a Cat. per i seguenti lavori: gruppi di 29 briglie e rinsaldamenti con provvedimenti forestali e canali di difesa per i torrenti Bearz, Cente, Crete, Ruvias, Ronchis, Valde Ciarle, Pontaiba, Ortoglas, Maestrin Maior, Mauran, Pitt, Zoppina, Gola, Lavinal, Moscardo, Premosio, Muse; opere riconosciute dall'uff. Tecnico non solo come difesa dalle acque, ma come frenamento delle ghiaie; ma ci sarà una spesuccia di mezzo milione.

La deputazione propone parere favorevole al progetto compilato dai comuni interessati sopra le correzioni dell'uff. T. P. ad un primo progetto.

I possessori dei fondi presso il Saletto di Terzo «conquistati con grandissimi sacrifici sugli aridi ghiaieti del Torrente» chiedono la classifica in III.a cat. del prolungamento di 300 metri della rosta di Terzo (L. 40.000) per impedire allagamenti, come avvennero nel passato.

La Deputazione propone parere favorevole, come già lo diede il Comune di Tolmezzo.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Caduta di un ponte.

Il gravissimo pericolo corso da un vecchio

La sgangherata carcassa (che per eufemismo si chiamava ponte) allacciante (per così dire) le due sponde del Cormor sulla via da Colloredo a Vendoglio — finalmente se n'è andata.

L'acqua stessa, ingrossatasi per le pioggie recenti, se lo ingoiava sabato. E' una fortuna perchè era un pericolo permanente per i passeggeri. Difatti poco mancò che *in articulo mortis* non perpetrasse un omicidio nella persona di un povero vecchio di Colloredo (Fabbro Antonio detto Marcante), il quale essendo stato a visitare un parente moribondo a Vendoglio, se ne ritornava sotto sera.

Passando sul traballante ponticello, vi giunse all'estremità, oltre alla quale scorreva dell'acqua sovrabbondante. Tentò spiccare un salto, facendo forza dalla sponda del ponte; ma questo oscillando gli fece perdere l'equilibrio, rovesciandolo in mezzo all'acqua corrente, che lo trascinò per una cinquantina di metri, fin presso il Molino.

Il mugnaio, accortosi che una persona arrampava per guadagnare la riva, la estrasse.

Il vecchio sorretto dal mugnaio e da un altro fu trascinato fino a Colloredo. Ma per le vesti bagnate l'infelice fu preso da assideramento.

Accorse il dott. Falecchini che lo salvò con iniezioni, riattivando la circolazione.

E' ora dunque che i preposti alle amministrazioni comunali provvedano all'esecuzione di una delibera consigliare che dorme da oltre un anno, togliendo il pericolo pei passanti.

ATTIMIS.

Le esagerazioni nell'esecuzione di una legge.

Racconto in breve. La sera dell'otto dicembre verso le ore otto quattro pacifici giovinotti di Racchiuso giocavano allegramente il *tre sette* nell'osteria *Flocco*, insieme ad altra gente che beveva il cosidetto *quintino*.

Ad un tratto ecco presentarsi all'osteria tre carabinieri con a capo il brigadiere della stazione di Faedis, i quali senz'altro perquisirono i quattro giocatori, e a ciascuno trovano la tanto famosa *brittola*; subito gli ammanettano e gli conducono in prigione a Faedis, e l'indomani a Cividale.

Ieri il padre di due arrestati pensò bene di attaccare il cavallo e d'andare a trovarli e recar loro qualche conforto. Ma che? Presentatosi quel povero uomo al Pretore di Cividale cominciò a lamentarsi perchè i suoi figli così buoni e pacifici siano stati arrestati.

Avete anche voi forse, chiese allora quel tale, qualche coltello, giacchè tanto vi lamentate?

«Po... sior? uelial co vadi vie cul chiaval cence nùie in sacchette, al po' colami il chiaval, al po' rompisi qualche chiose, e poi noaltris contadins no lin mai attor cence une ronceutte». e la mostra.

Non si può, disse l'altro, portar seco questo coltello e sequestrateglielo, lo mise in prigione in compagnia dei suoi figli.

Andiamo in epico!

PAGNACCO.

In una notte due furti.

Nella notte di sabato nell'ora dei delitti qui a Pagnacco e nella frazione di Lazzacco si ebbe la visita... alla casa dei padroni dei soliti ignoti. I padroni non furono avvertiti degli ospiti inaspettati e non poterono, prima di presentarsi a riceverli con perfetta cortesia... artificiale ripetere il famoso e non infrequente *Oh che seccada!* Ma dormirono placidamente e soltanto la mattina verificarono che qualcuno li aveva visitati. A Lazzacco gli amici penetrati nell'osteria dell'oste Luigi Gentile asportarono il cassetto del tavolino e a qualche distanza lo lasciarono sul terreno accontentandosi di L. 14 circa ivi rimasti.

A Pagnacco entrati nell'osteria offelleria di certo Clocchiatti (Cite) gli amici visitatori bevvero e mangiarono delle paste e e se n'andarono, comunicando i ringraziamenti col.... telefono senza fili. L'autorità dei RR. Carabinieri stata sui posti indaga, com'è suo dovere, riuscendo come i cacciatori massimi di quest'anno a girar molto e a prendere.... informazioni.

Goloso!

Un bambino appressatosi al bandaio che lavorava, senza che lui si accorgesse, prese la fiala e bevve... non altro che *acido nitrico*. La prontezza del medico salvò il bambino e si spera che quantunque ancora sofferente, lo scampi così della sua ben perdonabile irriflessione, mentre tanti altri, bambini grandi, trangugiano di continuo la fiala dell'alcool, conoscendone l'insidioso veleno.

GEMONA.

Come avvenne l'arresto del falegname.

Il falegname Urbani Giovanni fu Marco di anni 41, occupato nel lavoratorio di Fantoni Achille fu arrestato per aver commesso brutture contro una bambina.

Frattanto fuori della Pretura stazionava moltissima folla, che quando comparve l'Urbani tra due carabinieri lo fece segno ad urla e fischi, accompandolo così per tutto il tragitto fino alle carceri.

LATISANA.

I funebri De Asarta.

Domenica giunse il feretro dell'on. De Asarta dalla Capitale. Una folla enorme fece ressa alla stazione.

Verso le ore 9 la salma venne levata dal carro funebre ferroviario, e trasportata sul piazzale deposta nel carro funebre dall'impresa Belgrado di Udine.

Subito dopo, sotto una pioggia fitta e uggiosa il corteo s'avviò e attraversò via Latisana, fra due fitte ali di popolo.

Precedevano due carri sui quali erano poste le corone dei parenti ed amici.

Lungo sarebbe enumerare le autorità e le notabilità (di cui parte prese posto in una quarantina di carrozze), che seguivano il corteo.

Il corteo giunse alle ore 11 alla tenuta di Frafroreano, ove seguirono le esequie.

Dopo la messa funebre la salma proseguì per il Cimitero ove parlarono gli onorevoli Hieschell, Morpurgo e Rota.

Dopo i discorsi la salma venne inumata nella cappella di famiglia, costruita su disegno dell'arc. Dall'Ongaro di Venezia.

Era nostro concittadino. — Un disgraziato che l'altro giorno si gettò a Verona nel Canale Industriale, annegando miseramente, si chiama Falcomer Cesare di anni 43 ed è di Latisana e non di Trento come affermano i giornali.

Il Falcomer a Verona esercitava il mestiere di pasticciere ambulante ed era notissimo per le sue stravaganze.

Una visita del Prefetto.

Domenica il Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal presidente del Consiglio di Amministrazione, sig. Domenico Ambrosio, fece una minuta visita al nostro Ospitale esprimendo il suo vivo compiacimento per i criteri direttivi ed amministrativi adottati.

Una inchiesta contro i medici.

In seguito al rifiuto d'un sanitario di qui di visitare un bambino infermo nella Pineda, la onorevole Giunta incaricava tempo fa di una diligente inchiesta una apposita commissione presieduta dall'assessore Paschini.

I risultati, rimessi dalla Giunta comunale all'autorità giudiziaria e si afferma essere assai gravi.

Durante l'inchiesta venne chiamato un altro sanitario a prestare i suoi servizii. Sicchè ora ogni ammalato avea la visita sollecita di tre medici.

CIVIDALE

Operaio disgraziato. — Verso le 10 di domenica un facchino del negoziante Gaetano Degasutti, certo Miani Antonio, di anni 30 da Rualis lavorando nei magazzini del padrone ebbe la disgrazia di cadere malamente sugli orli d'un recipiente. Il colpo ricevuto nel basso ventre gli produsse la rottura del canale dell'uretra ed il poveretto, visitato prontamente dal medico, venne fatto entrare d'urgenza nell'ospitale. Il disgraziato Miani ha moglie e figli.

CODROIPO.

INVESTITO DAL SUO CARRETTO.

Domenica un cavallo attaccato ad un carretto incustodito davanti alla bottega del sellaio Disopra, prese la fuga; il padrone, (certo Tunizzo Domenico di Passariano tentò di trattenerlo, ma, dopo averlo rincorso un po' cadde e le ruote del carro gli passarono sul corpo, cagionandogli una ferita alla testa. Fu prontamente soccorso e condotto alla farmacia Ballico, dove venne medicato.

MOGGIO UDINESE.

Annegamento.

Verso le due dopo mezzo giorno il vecchio di 85 anni Forabosehi Gio. Batta recatosi a raccogliere delle fascine da ardere nella pericolosa località denominata *Foua*. Accidentalmente cadde in un profondo fosso d'acqua ove miseramente annegò.

La neve — Dopo otto giorni di pioggia il vento si è fatto più gelido e dal cielo è fioccata abbastanza abbondante la neve che ha steso il suo bianco manto sui pendii delle nostre montagne.

CASTIONS DI STRADA.

Il Ponte sul Cormor. — Al nostro consiglio comunale venne approvato in seconda lettura il progetto del nuovo ponte sul Cormor congiungente Castions con Talmassons.

L'asta è aperta con due terzi a carico dei detti Comuni e l'altro del governo.

GONARS.

Tifo importato dall'Estero. — Nonostante tutte le precauzioni prese dal dottor Hessler il ventenne Menin Gabriele venuto col tifo dall'Estero, morì, dopo aver comunicata la malattia alla sorella ventenne Rosalia che è morta, e a due vecchi della famiglia che sono moribondi.

DOGNA.

Nomina del Parroco.

Domenica ebbero luogo i Comizi per la nomina del Parroco. Unico concorrente era il M. R. don Patrizio Contin.

Su 124 votanti si ebbero 121 favorevoli e 3 contrari. Questi 3 contrari vanno attribuiti a pura ignoranza dei metodi di votazione.

Il Plebiscito che ottenne il neo Pievano dimostra che Dogna ha saputo apprezzare le doti personali del concorrente, che nel breve periodo di Economo spirituale seppe cattivarsi la stima e l'affetto dell'intero paese. Augurii di fecondo e lungo ministero apostolato.

CICERIIS.

Mutualità scolastica.

Di questa provvida istituzione, di questa forma geniale di insegnamento pratico della previdenza, furono gettate le prime basi mercoledì otto in Ciseriis.

Furto di galline. — Una triste sorpresa è toccata a Tomaso Biasizzo. Entrato l'altra mattina nel pollaio per dare il becchime ai suoi polli s'accorse che durante la notte ignoti erano penetrati nel pollaio e vi avevano asportato le splendide galline valutate una quindicina di lire.

Il furto fu denunciato.

PORPETTO.

Scuola mista a Castello.

Nel *Crociato* del 28 passato mese narrai obbiettivamente la causa della crisi comunale e formulava una semplice domanda; se cioè il dissidio sorto tra Castello e Porpetto giovava o nuoceva alla causa per la istituzione della scuola mista nella frazione lasciando la risposta al giudizio dei lettori. Infatti nel *Giornale di Udine* comparve la risposta sulla quale nulla ho a ridire perchè mai mi sono sognato di contestare a Castello il diritto che accampa, e se i lettori non hanno dato a pigione la memoria si ricordano, che, su questo medesimo giornale, ho riconosciuto giusta e lodevole la domanda della suddetta istituzione.

Ma, l'egregio articolista del *Giornale di Udine*, per quali motivi mi taccia di partigiano, se non feci il minimo apprezzamento per evitare noiose polemiche delle quali sono nemico?

Chi scrive, è il più interessato del Comune per desiderare che si moltiplichino le scuole e si diffonda l'istruzione e sempre lo dimostrò non a chiacchere ma coi fatti, e quindi ha tutto il diritto di essere creduto sincero.

Certamente la crisi, senza incolpare nessuno, turba quell'armonia tanto desiderabile fra i comunisti, a danno della scuola. Mi sia permesso esprimere un augurio sincero e imparziale, sicuro d'interpretare il pensiero anche del mio egregio contraddittore. Cessino le questioni personali, si cerchi un amichevole componimento, e si abbia di mira solo il benessere morale ed economico del Comune, per il quale i Consiglieri furono eletti.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Compositore di musica sacra. — Il compaesano signor Angelo Tonizzo fratello del capitano contabile al deposito allevamento cavalli a Palmanova, ha scritto una nuova messa a 4 voci che venne eseguita mercoledì 8 per la prima volta a Roma nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi.

ORSARIA.

Apertura del Forno Rurale.

Già due anni la Cassa Rurale Premariacco-Orsaria si fece iniziatrice dell'istituzione di un forno rurale. Vennero incaricati il maestro Cocolo e il M. R. Parroco di Orsaria di prendere le opportune informazioni sul funzionamento di tali forni.

Già giorni il forno — premessa la rituale benedizione — cominciò a funzionare. Vi facemmo una visita. Il locale è in posizione centrale, ottimamente scelto per la disposizione delle sue parti. Il forno fu costituito secondo i sistemi moderni; ed è stato provvisto di una grande macchina gramolatrice.

Scuola Serale.

L'altra sera si aprì la scuola serale a tutti quelli che vogliono approfittare dai 15 anni in poi. L'insegnamento è dato dal M. R. Parroco e dal Cappellano, coadiuvati dall'ottimo maestro locale sig. Luigi Bonanni.

ARTEGNA.

Muore a trent'anni. — Povero Tita! era tanto buono! Avea la bocca, mi osservava un suo compagno solo per dire di sì a qualunque piacere gli fosse stato chiesto. Mite come un agnello, obbediente fino al sacrificio, era uno sposo modello, un padre amoroso. Poche ore prima di spirare volle vicino a sè la madre e con un filo di voce le disse: *Mamma, perdonami tutto!* La vecchia madre diede in uno scoppio di pianto e lo coperse di baci. La scena era commovente! In Gio. Batta Giorgini i filarmonici hanno perduto un compagno intelligente che disimpegnava la propria parte con precisione ed amore. Lo vollero accompagnare fino alla tomba.

TOLMEZZO.

Denuncia. — Il padre di certa Lucia De Franceschi di Castoia denunciò tre guardie di finanza, che ancora non si sa chi siano, appena tornato all'Estero.

Egli è vedovo, e la figlia che ha soli tredici anni era stata da lui affidata ad una sua sorella che pare coinvolta come complice.

BUIA.

Travolta sotto il carro.

Martedì perveniva da San Daniele una certa Cali Teresa (Cecone) di Ubignacco, con un carro di granoturco trainato da un cavallo.

In via del Mercato di fronte al Tabacco, la donna fermò il cavallo per qualche istante, e poi invìò di nuovo il cavallo, quando disgraziatamente, non so come, la donna cadde a terra in modo che la prima ruota del carro gli oltrepassò all'estremità dello stomaco. Accorso un vicino che vista la cosa, fermò all'immediata il cavallo. Sollevata dai presenti, venne posta sul carro e condotta a casa. Ne avrà per vari giorni.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Dimissioni del sindaco. — Il signor Luigi Zamparo diede di questi giorni, come si prevedeva, le sue dimissioni da sindaco.

TRIVIGNANO.

Pregiato lavoro d'arte. — Il signor Giovanni Fantoni, fu Francesco, di Gemona, compiva il giorno 7 andante nella Chiesa parrocchiale di Trivignano-Udinese un affresco rappresentante Gesù che predica dalla barca di Pietro Ap. alle turbe, copia di un dipinto dell'Hofman. A giudizio degli intelligenti è riuscito un lavoro di pregio.

MANZANO.

Bambino che annega. — Due ragazzi, Luigi Stocco di 9 anni e G. Batta di 6 e mezzo invece di recarsi alla scuola si portarono a giuocare nelle ghiaie del Natisone.

Ad un tratto, per le recenti pioggie le acque circondarono i due ragazzi che tentarono di sorpassarle a guado. Nell'attraversarle, però il piccolo G. Batta fu travolto dalla corrente e annegò.

S. DANIELE.

Furtarelli. — Numerosi piccoli furti o tentativi di furto avvennero stanotte nelle Osterie di Fl. Marini, Agostino Milillo, ecc. Il maggior bottino lo fecero (L. 55) nella macelleria Petris.

Rissa. - Lunedì mattina venne ricoverato d'urgenza presso questo civico Ospitale, certo Ocatelli Angelo mendicante da Lecco, il quale venuto a diverbio per futili motivi nella sera della scorsa domenica, con un altro mendicante, venne da questi ferito con un coltello al collo ed alla schiena.

L'egregio dottor Colpi lo medicò, giudicandolo guaribile in 15 giorni. Il feritore è ancora uccello di bosco.

PONTEBBA.

Ufficiale russo morto in treno da Udine a Pontebba

Lunedì mattina, all'arrivo del treno di lusso a Pontafel, venne trovato in una cabina un morto. Dai documenti trovatigli indosso si potè stabilire essere egli un ufficiale russo. La morte, per paralisi cardiaca, lo deve aver colpito fra le stazioni di Udine-Pontebba, poichè a Udine, così racconta il personale viaggiante, ebbe a prendere un *the*.

S. PIETRO AL NATISONE.

L'arresto dello Zamparutti?

Circola con insistenza la voce che a Trieste la polizia ha potuto finalmente venerdì o sabato u. s. metter al fresco Zamparutti Augusto da S. Pietro al Natisone disertore ed autore di parecchie indelicatezze commesse sia di qua come al di là del Iudrio. E' più che probabile che scontata la pena al di là del confine, verrà poi consegnato all'autorità italiana la quale senza dubbio questa volta si metterà di proposito per impedirgli la sua quarta evasione.

(I lettori ricorderanno le evasioni dello Zamparutti dall'Ospedale militare, ove era stato condotto in seguito all'arresto per diserzione; le sue gesta ladresche a Trieste, donde riuscì a fuggire per mettersi poi a capo di una banda di ladri presso S. Pietro al Natisone. Latitante anche stavolta riuscì a sfuggire. *N. d. R.)*

Le gesta dell'alcool.

Verso mezzanotte la domenica u. s. certo Iussig Luigi da Azzida rincasava alquanto alticcio, dopo aver redarguito tre giovanotti pieni di boria e privi di educazione. Giunto presso alla sua abitazione fu proditoriamente assalito e percorso alla tesra in malo modo. Ne avrà per 15 giorni.

Questo è un fatto di cronaca purtroppo frequente in questa stagione e disonora il paese e specialmente le famiglie delle quali appartengono simili soggetti.

Perchè non abbiano più a succedere, stante che altri mezzi non valgono, i benpensanti invocano maggior sorveglianza e solerzia da parte della benemerita tanto più che si trova a ben poca distanza da Azzida S. Pietro. X.

PALMANOVA.

Un bambino morto fra le fiamme. — Lunedì in Felettis — frazione del comune di Bicinicco — succedeva uno di quei fatti che purtroppo si registrano molto spesso.

Il bambino Menin Orazio di anni due, di Luigi, allontanavasi dai genitori ed avvicinatosi al fuoco fu investito, non si sa come, dalle fiamme.

Riportò terribili scottature e non ostante le pronte cure del medico e dei genitori, morì dopo poche ore.

La Dedicazione della parrocchiale ad Amaro

Ci mandano da Amaro, 15:

I preparativi tra pioggia e festa erano stati febbrili. E domenica già dalle 3 pomeridiane, la piazza rigurgitava di teste. Alle 4 precise, preceduta dai ciclisti imbandierati ed annunciata dagli spari dei mortaretti, entrò sotto lo splendido arco centrale la bianca automobile che ci portava il Vescovo. Scese Mons. Isola tra uno scrosciare di evviva, e sorrideva e benediceva: dal parroco gli furono presentate le autorità, la fabbriceria, il clero, e Monsignore, stringendo la mano al sindaco, si levò il cappello. Poi tra una fitta ala di popolo che genufletteva riverente, ed attraverso una lunga galleria di verde e palloncini, si portò in canonica e quindi in chiesa.

Per tutta la notte la cappella provvisoria eretta nel Cimitero, fu affollata; e le S. Messe si cominciarono a mezza notte, succedendosi ininterrotte fino all'inizio della funzione. Molti occhi erano gonfi quando il Vescovo, ad un punto della cerimonia, ritto sul portone, tenne un discorso ai fedeli che gremivano la piazzetta ed i muri.

Alla S. Messa venne cantata egregiamente la 1.a del Mattioli, con accompagnamento di Harmonium. Il banchetto ebbe luogo nella scuola Comunale; ai lati del Vescovo, sedevano il sindaco, il delegato di P. S. il cavaliere e l'avvocato Tamburlini.

Brindarono il sindaco, il parroco, il delegato, don Monai, don Tessitori; ed a tutti rispose bene Monsignore, chiudendo col motto arguto: Credeva di trovarmi ad Amaro, ed invece mi trovo in mezzo alle dolcezze. Sulla notte ebbe luogo il trasporto del Santissimo dalla chiesa di San Valentino, passando per tutte le contrade del paese. Non dirò della folla e della devozione, dirò solo che ognuno portava un cero, l'illuminazione era grandiosa, dieci archi splendidi, palloncini senza numero e tutte le finestre piene di luce; ogni venti passi un bengala rosso offriva un colpo d'occhio impossibile a descriversi.

Il baldacchino era fiancheggiato da due carabinieri, quali guardie d'onore, e dal delegato. Il canto pieno e liturgico s'alternava con buone marce della banda Tolmezzina. Giunto alla parrocchiale, il Vescovo fece un fervorino così vibrante di affetto che accese al cuore; e quando usciva, la banda gli suonò una marcia e l'accompagnò alla canonica, dove Egli dovette presentarsi al balcone a ringraziare. La ressa era stragrande, eppure senza il minimo incidente. Ieri, martedì, comunione generale interminabile e mezzo migliaio di cresime. Nel pomeriggio Monsignore partiva; Egli benediceva e sorrideva ai nostri applausi; ma noi non sapevamo staccarci da lui. Un minuto dopo, la bianca automobile ce lo portava via!

Giorni indimenticabili! chi vi potrà dimenticare? chi ne vedrà di eguali in Amaro?

Alpino.

Esempio da imitarsi.

Ci scrivono da Silvella 13:

E' generale oggi il lamento che gli emigranti temporanei in compenso del magro guadagno che regalano alla patria, portino disgraziatamente un pesante fardello di grossolani errori in fatto di religione. Ce ne sono però ancora taluni che di fronte alla più spudorata corruzione, sanno mantenere intatti i loro sani principii anche lontani dei loro paesi. Eccone un esempio.

Gli emigranti di Silvella appena ritornati in patria, lanciano la santa idea di voler istituire una festa apposita per onorare Maria.

La voce come lampo fa il giro del paese, e tutti indistintivamente con entusiasmo l'abbracciano.

Ottenuto il consenso dei Superiori, la desiderata festa venne al 12 corr. Venne sì, non come la vorrebbero oggi tanti cristiani annacquati, ma con i sentimenti di fede i più delicati e gentili.

Il bravo Don Natale Longo invitato dal Cappellano suo fratello, tenne per quattro giorni un corso di predicazione. La sua parola piana, ma vibrante d'amore divino attirò tutti quei terrazzani e parte dei paesi vicini ai piedi di Maria. Che bel vedere tutto quell'affollato popolo pendere estatico alle sue labbra! E il frutto? Ottocento comunioni su settecento abitanti! Che indice magnifico di fede profonda! Ah non dubitate, esso sarebbe stato ancora superiore, se quella chiesa non fosse così piccina!

Ma quel popolo che ora ha fatto il sacrificio di acquistare in questa solenne circostanza un completo e ricchissimo apparamento di samis-seta di magnifico effetto, saprà farne ancora di altri. La festa si chiuse con una solenne, ordinata processione del simulacro della Vergine benedicente a quel caro suo popolo. Ed ora vada e meritamente un plauso a quei bravi popolani, che attraverso a un così mirabile slancio di fede, hanno saputo farsi tanto onore.

Uno spettatore.

Cronaca cittadina

E' morto Padre Emiliano!

E' morto Padre Emiliano!

Domenica alle 4 1[4 — dopo una agonia di quattro giorni — egli è morto.

Lunedì alle 8 la salma fu trasportata nella Chiesa dei Cappuccini ed ebbe solenni funebri sacri, coll'intervento dei Terziari.

I funerali seguirono alle 14 di lunedì.

Egli aveva conservato fino all'ultimo la coscienza.

I buoni Padri gli suggerivano che invocasse Gesù e Maria ed egli atteggiava le labbra (non poteva fare di più) a pronunciare le benedette parole.

Atteggiava la bocca al bacio, quando gli si suggeriva di baciare il crocefisso.

L'altro giorno gli fu dato in mano il grande crocifisso ch'egli usava nelle missioni; in uno sforzo supremo lo accostò alle labbra col braccio sinistro (il destro era già immobilizzato); ma la forza gli mancò; il braccio cadde, ed il crocefisso rimase attaccato alle labbra.

L'altro giorno l'infermiere volle cambiare la biancheria attorno il corpo già del tutto immobile di P. Emiliano.

Quand'ecco scopre una fascia di piccole ferite ancora fresche tutt'intorno ai fianchi del degente. L'infermiere non poteva capire l'origine di questo nuovo male; egli anzi credeva che fosse un prodotto della malattia. Ma rovistando nella cassa dove P. Emiliano teneva le sue cosette, per cercarvi un po' di biancheria, in fondo in fondo, nascosta, trovò una catenella da disciplina.

Evidentemente poco prima di porsi a letto per non rialzarsi più, prevedendo la sua prossima fine, Padre Emiliano nella sua umiltà tentò nascondere lo strumento accusatore delle sue penitenze; le ferite infatti, come notammo sopra, erano fresche.

Occorre sapere che ai suoi 87 anni P. Emiliano continuava a sostenere rigorosamente i digiuni imposti dalla Regola ai Cappuccini del Veneto.

Per chi non lo sapesse questi consistono oltre ai digiuni ecclesiastici dalla Quaresima ai Santi, in tre quaresime; l'una dal 2 novembre a Natale; la seconda dall'Epifania ai 15 di febbraio (in questa son permessi i latticini) l'altra quella comune. La prima e la terza sono a puro olio anche nella refezione, compresa le domeniche.

L'osservanza dell'orario poi era scrupolosissima. Fino ad ottantasei anni volle alzarsi puntualmente al Mattutino di mezza notte. Era lui anzi, il buon vegliardo, che andava a svegliare i Padri giovani battendo alla porta e ripetendo la sua frase caratteristica: «Svèiate, oh! suso! te ciama el Signor».

Del maestro G. M. Coccolo.

Il *Gazzettino*, giornale non sospetto di clericalismo, dando l'altro ieri la notizia dell'inaugurazione del forno Cooperativo di Premariacco, scrive: «Questa benefica istituzione, della quale era assai sentito il bisogno, è stata fatta al solo scopo di fornire pane buono ed a buon prezzo agli abitanti di Premariacco ed Orsaria. Dunque, nessun scopo di lucro.

Tre anni or sono, essendo sindaco il menzionato cav. Goia, venne costrutto un elegante e comodo palazzo municipale, al quale tenne subito dietro l'edificio scolastico di Orsaria; e, appena un anno fa, fu inaugurato l'acquedotto rigeneratore di quei paesi che erano fino allora costretti a bere acqua del Natisone.

Oggi, il Comune di Premariacco è, senza dubbio, il più progredito di tutti quelli del Distretto di Cividale.

Infatti, oltre tutto quello che abbiamo sopra accennato, possiede una Latteria cooperativa, un circolo agricolo, la cassa rurale e anche la banda.

E quando si pensi che tutte queste istituzioni umanitarie furono opera di una sola persona, di un modesto maestro elementare, di Giovanni Maria Coccolo, è cosa certamente da destare meraviglia!

E chi qui non conosce il maestro Coccolo, uomo sulla quarantina, lungo, magro, irrequieto che, sempre in moto, colla indivisibile bicicletta, va da un punto all'altro della Città di Cividale, del Mandamento o del Comune, e sempre con un fine determinato?

Quest'uomo fenomeno, che mentre ingoia un cucchiaio di minestra, corregge i compiti degli alunni, fa i conti della latteria e della cassa rurale, studia un pezzo di musica per la banda, della quale è direttore, insegnante e suonatore, quest'uomo, che ha una famiglia da mantenere, è rimunerato col lauto stipendio di circa tre lire al giorno!

E questa è la giustizia di oggi! Ed è così che si compensano dei lavoratori come il Coccolo, mentre la burocrazia impingua tanti oziosi!»

Noi ci congratuliamo vivamente coll'amico G. M. Coccolo, la cui operosità meravigliosa a favore delle istituzioni sociali e del popolo è riconosciuta e commentata in termini così lusinghieri anche fuori del nostro campo.

Interessi provinciali

Le risaie friulane.

Una legge del 1907 domanda che le Provincie disciplinino la coltivazione del riso con speciali regolamenti.

Il R. Prefetto propose alla Deputazione un regolamento esteso dal Cons. Prov. Sanitario, ed essa lo propone con alcune modificazioni.

Riassumendo il regolamento:

Le risaie non possono sorgere che alle seguenti distanze da aggregati di abitazioni:

M. 2000 da ogni agreg.	con oltre 4000 abit.	
» 1500 »	» da 4000 a 2000	»
» 600 »	» 2000 a 1000	»
» 400 »	» 1000 a 400	»
» 300 »	» 400 a 200	»
» 100 da qualsiasi abitato o cimitero.		

Le risaie debbono; per non produrre allagamenti, avere i canali di scarico finchè confluiscono, spurgati e mondi da erbe; essere senza pozzanghere o stagni.

Prima di fondare risaie, nella dichiarazione, occorre precisare il fondo, allegando un tipo dimostrativo non inferiore alla scala 1[25000, cogli aggregati e case più vicine.

La Giunta Municipale farà le sue osservazioni alla dichiarazione trasmettendola al Prefetto, che potrà far eseguire verifiche a spese del richiedente. In seguito farà o meno la concessione.

Per gli operai a) nella mondatura sono necessarii due riposi di due ore compl. nelle giornate di 9 ore, di una fra le 6 e le 9; mezz'ora in più alle lattanti; b) nella mietitura tre riposi di ore 3 in agosto; di 2 oppur 3 per ore 2 1[2 in settembre ottobre se il lavoro dura dalle 8 alle 9 ore; di 1 1[2 se è minore di 8 ore; c) nella trebbiatura e stagionatura del riso è necessario il riposo di 1 ora ogni 6 di lavoro.

Abitazioni e ricoveri debbono obbedire alle norme speciali di igiene.

Usando il conduttore la facoltà della trattenuta (massimo 20 0[0] sulle mercedi deve investirla presso un istituto di credito del distretto, specificando il fine che è la garanzia dell'osservanza dei patti; uguale libretto e deposito deve fare per suo conto e consegnarlo all'operaio, mentr'egli tiene l'altro. I libretti sono insegibili fino a contratto finito.

Quanto costano le strade...

L'ufficio tecnico provinciale ha allestito i tre progetti pel riappalto della manutenzione per il quinquennio 1910-1914 i quali contemplano: per la strada Cormonese una spesa annua di L. 1700; per la strada Zuino-Portonogaro una spesa annua di L. 1700; per la strada della Motta una spesa annua di L. 5100.

... E quanto il Manicomio.

Le spese e gli introiti pel manicomio crescono, e sapevano da anni, e gli stanziamenti vecchi dovrebbero essere completati con istorni fin qui, ma la Corte dei conti desidera un assestamento del bilancio maniaci perchè le cose siano più regolari. E si propone di aumentare attivo e passivo conforme alle risultanze di fatto, di Lire 66.000 di dozzinanti, e L. 10.000 dirette a carico di privati o d'altre Provincie; nel passivo: L. 31.000 di mantenimento in locali fuori del Provinciale; per l'illuminazione: 16.500 solo pel vitto....

Abbonatevi al giornaletto

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Venerdì otto Luigia Ciani fu Luigi di Fiumignano, fu condannata per aver uccisa una sua neonata, a 20 mesi di reclusione e L. 166 di multa.

—

Lunedì venne assolto il carradore Carguelutti Giacomo di Sante d'anni 18 da Tolmezzo, imputato d'infamie a danno di un ragazzo.

—

Lunedì fu trattata la causa contro Barberis Giacomo ex segretario di Pradamano accusato di truffe peculati e falsi.

La Corte in contumacia lo condannò ad anni nove, mesi 4 di reclusione e L. 700 di multa oltre le spese processuali.

—

Iogna Prat Luigi di Forgaria già ricevitore postale per essere accusato di falsi truffe e peculati fu condannato ad anni sette, mesi nove di reclusione e L. 720 di multa, ed alle spese processuali.

—

Cadalino Fabio Antonio di Luigi nato il 9 settembre in Torreano e residente in Masarolis (Cividale) minatore accusato di omicidio a sensi dell'art. 364 C. P. commesso la sera del 15 marzo 1909 in Masarolis in danno di Macorig Lodovico.

La sentenza si ebbe sabato sera.

CORTE D'ASSISE DI BELLUNO.

L'omicidio di Giordano.

Nella città di Belluno si svolge il processo alle Assise contro l'operaio Giordano di Claut, colpevole dell'uccisione della fidanzata che l'avea abbandonato.

DIARIO SACRO.

19. D. IV di Avvento - S. Bibiana, verg. martire.
20. L. S. Adelaide reg.
21. M. S. Tommaso ap.
22. M. S. Sabina, verg. mart.
23. G. S. Flaviano, conf.
24. V. S. Vittoria, verg. mart. - Vigilia a tutto olio.
25. S. NATALE di N. S. G. C.

La sapienza dei nostri vecchi.

Bella testa è spesso senza cervello.
Beltà e follia, vanno spesso in compagnia.
Non fu mai sì bella scarpa, che non diventasse una ciabatta.
Capite la morale di quelli proverbi?

Quando si ha fame, il pane sa di carne.
E' meglio dire: Che pane è questo? piuttosto che dire: Non ce n'è.
Io, grazie a Dio, non l'ho provato; ma ... pare anche a me.

Dimmi che pratichi, e ti dirò chi sei.
Leggi giornalacci, libri... poco puliti? Pratichi compagni, luoghi dove s' impara tutt' altro che bene? Ebbene; si sta poco a dire chi sei. Chi tratta la pece s'imbratta. Chi va collo zoppo, impara a zoppiare.
E chi va coi cattivi diventa cattivo.

Meglio soli che male accompagnati.
Sì, assai meglio: e fissiamocelo bene in mente.

Fanciulle coraggiose.

Leggiamo nel *Berico*:
Nello stabilimento scolastico di Porta Padova è entrato in uno dei giorni scorsi l'assessore, cavaliere avvocato Dal Monte. Tutte le alunne, naturalmente si alzano rispettose.

Viea distribuita la refezione e l'assessore, dopo brevi parole le invita a consumarla.

Una giovanetta più discola delle altre, invece, consuma... un vero reato.

Guarda, cioè, bene in viso il popolare assessore e sotto ai suoi occhi si fa il segno di Croce.

L'assessore esce... sorridendo!

Pure in uno dei giorni scorsi il Sindaco avv. cav. Dalle Mole gira le aule scolastiche dello stabilimento di San Felice. Al suo apparire in una classe le alunne scattano in piedi.

Passano le scodelle fumanti di banco in banco; e vaporano dal labbro sindacale le più insinuanti parole di saluto e di invito.

— Brave, bambine, accomodatevi, mangiate di appetito! — le incita il Sindaco, al quale chiediamo scusa se profaniamo i suoi detti, barbaramente traducendoli.

I deschetti scolastici si tramutano in piccole mense. Ma tre o quattro alunne stanno petulantemente in piedi e quasi per accordo preso intonano ad una voce:

— *In Nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo. Così sia!*
Padre Nostro che sei nei Cieli...

— Arrivederci, ragazze! — fa il Sindaco a con un inchino alla maestra riprende l'uscio.

Le bambine consumarono allegramente la refezione... anche per l' illustrissimo Signor Sindaco.

Latterie Friulane!

La Ditta Pasquale Tremonti **fabbrica** attrezzi da Latterie come le altre Ditte.
Costruisce il **Fornello Svizzero a carrello mobile** preciso a quello che impropriamente viene detto sistema Arvedi e qualunque altro fornello.
Vende il rame a peso.
Concede in garanzia pagamenti a scadenza da convenirsi.
Ai dubbiosi e diffidenti la Ditta P. Tremonti per loro tranquillità nei riguardi del funzionamento degli apparecchi, della qualità e spessore del rame ecc... offre una
cauzione in denaro.

Dopo ciò la Ditta Tremonti si crede in diritto e dovere di ricordare nell' interesse di tutte le Latterie il **Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti** che colla recente trovata del riscaldamento del salatoio e dei magazzini **coll' unico fuoco delle caldaie**, costituisce in via assoluta il più **perfetto razionale**, economico fornello per caseifici del quale dà, a richiesta, le più ampie referenze sui numerosissimi impianti eseguiti.

LATTERIE! non date retta alle bugiarde profferte di certe persone se anche le stesse dovessero rivestire qualche carica sociale ma **trattate direttamente con noi chiedendoci il nostro preventivo, domandatesi garanzie** e così avrete fatto il vostro interesse.

Antica Ditta PASQUALE TREMONTI.

Valori delle monete

del giorno 13.

Francia (oro)	100.58
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi)	123.89
Austria (corone)	105.08
Pietroburgo (rubli)	267 98
Rumania (lei)	98 —
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22 85

Rubrica dei mercati

NELLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

a tutto 11 corrente.

Martedì 7. — Furono misurati ettolitri 308 di granoturco 60 di segala nuova e 42 di frumento.
Giovedì 9. — Ettol. 433 di granoturco 85 di sorgorosso e 180 di cinquantino.
Sabato 11. — Ettol. 887 di granoturco 120 di sorgorosso e 221 di cinquantino.
Mercati poco animati.

Frumento da lire 27.— a 28.50 il quintale
Frumento da L. 21.40 a 22.75 l' ettolitro
Frumento nuovo da L. —.— a —.— al q.
Frumento nuovo da L. —.— a —.— l'ett.
Granoturco nostrano da L. 17.— a 19.40 il quint., e da L. 12.50 a 14.— l' ettot.
Granoturco bianco da lire 22.50 a 24.— al quint.
Granoturco bianco da lire 13.— a 14.— l'ettolitro.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 20.50 il quintale.
Granoturco giallo da lire 17.50 a 18.75 l' Ettolitro.
Cinquantino da L. 13.40 a 16.10 al quint. id. da Lire —.— a —.— all'ett.
Segala nuova da L. 16.— a L. 16.30.
Avena da L. 20.75 a 21.50 il quint. (compreso il dazio di L. 1.75).

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 3.— al quint.
Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.50 a 2.60 al quint.
Carbone forte da L. 7.50 a 9.— al quint
Carbone coke da 5.— a 5.25 al quint.
Carbone fossile da L. —.— a 3.25 al q.
Formelle di scorza al cento 1.90 a 2.—.

Foraggi.

Fieno dell'alta I.a qualità da L. 7.15 a 8.—, II.a qualità da 6.30 a 7.15.
Fieno della bassa I.a qualità da 6.— a 7.15, II.a qualità da L. 5.05 a 6.10.
Erba Spagna da L. 6.50 a 7.75.
Paglia da lettiera da L. 6.— a 6.50.

Generi vari.

Fagiuoli alpigiani da L. 29.— a 35.—
Fagiuoli di pianura da » 18.— a 29.—
Patate da » 6.— a 7.—
Burro di latteria da L. 2.70 a 2.90 al kg.
» comune » 2.50 a 2.70 al kg.
Formaggio montasio da lire 2.— a 2.20 il kg.
» nostrano da L. 1.50 a 1.90 al kg.
» pecorino vecchio da 3.— a 3.25

Frutta.

	al quintale.
Uva	da L. 20 a L. 30
Pere	da L. 12 a L. 30
Noci	da L. — a L. 52
Pomi	da L. 8 a L. 35
Sorbole	da L. — a L. —
Castagne	da L. 12 a L. 19

Carni.

Carne di bue a lire 145 al quint.
Carne di vacca a lire 148 al quint.
Carne di vitello a lire 100 al quint.
Carne di porco a lire 108 al quint.
a peso morto ed all' ingrosso e compreso il dazio di lire 15 il quintale.

Pollerie.

	al kilogr.
Capponi	da L. 1.30 a 1.60
Galline	» 1.40 a 1.60
Polli	» —.— a —.—
Tacchini	» 1.20 a 1.50
Anitre	» 1.20 a 1.35
Oche vive	» 1.05 a 1.30

Uova al 100 da L. 9.— a 10.—

Mercato dei suini e degli ovini

del giorno 9

Suini 480 — venduti 237 così specificati:

da latte	95 da lire 13.—	a 23.—
da 2 a 4 mesi	22 da lire 32.—	a 40.—
da 4 a 6 mesi	64 da lire 44.—	a 61.—
da 6 a 8 mesi	42 da lire 66.—	a 85.—
da 8 mesi in più	14 da lire 103.—	a 112.—

Pecore nostrane 20 — vendute 16 per allevamento.
Castrati 24 — Capre numero —, invendute.

Azzan Augusto d. gerente responsabile
Udine, tip. del « Crociato ».

Laboratorio Marmi e Pietre
DI
ROMEO TONUTTI
Udine, Via Cavallotti, 42

Si eseguisce qualsiasi lavoro in marmi e pietre e cioè: **Statue, Altari, Lapidi, Monumenti funerari, Balaustrate, Pavimenti per Chiese, Porte** ecc.
Disegni e preventivi gratis a richiesta.
Prezzi mitissimi.

Diffondete il giornaletto

Brevetto
per
Apparecchi di Distillazione
rivolgersi unicamente alla
Ditta PASQUALE TREMONTI di Udine

XIV ESERCIZIO 1909

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

contro i danni della **GRANDINE**, dell'**INCENDIO** e sulla **VITA DELL'UOMO**
Premiata all' Esposizione di Torino 1898, di Verona 1900, di Milano, 1906
Anonima Cooperativa con sede in VERONA

Capitale Sociale	1.759.940.00
Riserve	2.840.214.41
Portafoglio d'affari	60.385.576.43
Danni risarciti	13.724.473.16

Ramo Grandine. La *Società Cattolica* assicura i prodotti del suolo (foglia di gelso, frumento, segala, avena, orzo, canapa, lino, fagiuoli, riso, granoturco, cinquantino, uva, ecc.) contro i danni della grandine. Mitezza di tariffe, liberalità nelle sue condizioni di polizza, puntualità e rettitudine nelle liquidazioni. Per contratti poliennali sconto fino al sette per cento. Ripartizione utili agli assicurati dell'esercizio 1908 lire OTTANTAMILA.

Ramo Incendio. La *Società Cattolica* assicura contro i danni degli incendi ed i rischi accessori dello scoppio del fulmine, del gas e degli apparecchi a vapore.

Ramo Vita. La *Società Cattolica* assicura in caso di morte con forme a vita intiera, mista, a termine fisso, in caso di sopravivenza, rendite vitalizie (pensione immediate o differite, assicurazioni dotali, dei bambini ecc. Le tariffe della *Società Cattolica* sono le più miti e convenienti.

Assicurazioni popolari ed infantili da cent. 10 a 50 per settimana.
Tutti gli assicurati partecipano agli utili del ramo vita.
Agenzia in tutti i capoluoghi di circondario.
AGENZIA GENERALE: UDINE, Via della Posta N. 16

Diffondete il giornaletto

F.lli FILIPPONI - Udine
STABILIMENTO
Viale del Ledra, 30 - Telefono 3-06
Esposizione Campionaria Permanente
Via Daniele Manin - Telefono 3-07
PRIMARIA
Fabbrica Statue Religiose
in legno, cartone romano, ecc.
Unica nel Veneto

Mediante speciali accordi riproduce tutti i modelli delle rinomatissime Case di Parigi e Monaco.

UNICA PRODUTTRICE DIRETTA
di Bandiere per Società
Stendardi Gonfaloni

FABBRICA E DEPOSITO
ARREDI SACRI IN METALLO

Paramenti sacri
comuni e di lusso

Libri e articoli di devozione e regalo
Cappelli e berretti per Sacerdoti

Fornisce qualsiasi oggetto per Chiesa

Deposito e vendita esclusiva della grata igienica a doppia piastra smaltata brevettata
Prezzi di molto inferiori a qualsiasi altra Ditta.

Scuole professionali
Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavori in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.
Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.
Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica, orticoltura e sartoria.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.
Centesimi 10 la copia, spese postali in più.
Vendesi a pronta Cassa.